

13 aprile 2017

Milano.gaiaitalia.com

Pag 1/2



## Giorgio Morandi e Tacita Dean a Palazzo Te a Mantova



di [Gaiaitalia.com](http://Gaiaitalia.com)

Due artisti lontani nello spazio e nel tempo, accomunati da uno sguardo intimo, puro ed essenziale sugli oggetti: questi i protagonisti della mostra **Giorgio Morandi e Tacita Dean. "Semplice come tutta la mia vita"**, in allestimento fino al 4 giugno al Palazzo Te di Mantova (aperta anche domenica 16 aprile e lunedì 17 aprile dalle 9.00 alle 19.30; ultimo ingresso alle 18.30).

L'esposizione mette a confronto una raccolta di cinquanta opere di Giorgio Morandi e due film, *Day for Night* e *Still life*, realizzati nello studio morandiano dall'artista inglese Tacita Dean, una delle più importanti e riconosciute artiste della scena mondiale contemporanea.

Partendo dagli oggetti cari a Morandi, il processo di creazione artistica attivato dall'osservazione e dalla meditazione sulle cose è il punto di incontro dei lavori dei due artisti. «Tacita Dean – scrive Stefano Baia Curioni, presidente del Centro di Palazzo Te – non colloca Morandi nel suo tempo, non lo antologizza. Lo guarda con semplicità e, nel guardare,

**13 aprile 2017**

**Milano.gaiaitalia.com**

**Pag 2/2**

suggerisce una direzione della visione in cui l'enigma, la distanza irriducibile del lavoro di Morandi, è messa a tema e nello stesso tempo dignificata, proposta come motivo di rispetto». All'inizio del percorso una riproduzione fotografica a grandezza reale dello studio di Morandi facilita il visitatore nella comprensione delle atmosfere morandiane che hanno influenzato i lavori di Tacita Dean. L'artista inglese si sofferma sugli oggetti dell'universo poetico di Morandi e sulle tracce lasciate su un piano dalle basi degli oggetti stessi. «Nel fare questo – continua Baia Curioni – mette in opera una rapina gentile che, nell'appropriarsi delle condizioni del lavoro di un altro artista, apre lo spiraglio di una rivelazione: Morandi non è il passato, è vivo nel lavoro del presente. Un lavoro intimo che la mostra propone ad ogni spettatore».